

## NEWS

# DOCENTI DI RELIGIONE

### DIALOGO FRA GENERAZIONI, EDUCAZIONE E LAVORO: STRUMENTI PER EDIFICARE UNA PACE DURATURA

*Messaggio del Santo Padre Francesco per la 55.ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2022)*

#### 2. Dialogare fra generazioni per edificare la pace

In un mondo ancora stretto dalla morsa della pandemia, che troppi problemi ha causato, «alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni». Ogni dialogo sincero, pur non privo di una giusta e positiva dialettica, esige sempre una fiducia di base tra gli interlocutori. Di questa fiducia reciproca dobbiamo tornare a riappropriarci! L'attuale crisi sanitaria ha amplificato per tutti il senso della solitudine e il ripiegarsi su sé stessi. Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone. Infatti, proprio durante la pandemia abbiamo riscontrato, in ogni parte del mondo, testimonianze generose di compassione, di condivisione, di solidarietà. Dialogare significa ascoltarsi, confrontarsi, accordarsi e camminare insieme. Favorire tutto questo tra le generazioni vuol dire dissodare il terreno duro e sterile del conflitto e dello scarto per coltivarvi i semi di una pace duratura e condivisa. Mentre lo sviluppo tecnologico ed economico ha spesso diviso le generazioni, le crisi contemporanee rivelano l'urgenza della loro alleanza. Da un lato, i giovani hanno bisogno dell'esperienza esistenziale, sapienziale e spirituale degli anziani; dall'altro, gli anziani necessitano del sostegno, dell'affetto, della creatività e del dinamismo dei giovani.

Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani –; e neanche della disponibilità di ognuno a fare spazio all'altro, a non pretendere di occupare tutta la scena perseguendo i propri interessi immediati come se non ci fossero passato e futuro. La crisi globale che stiamo vivendo ci indica nell'incontro e nel dialogo fra le generazioni la forza motrice di una politica sana, che non si



Ufficio diocesano per l'**EDUCAZIONE**  
la **SCUOLA** e l'insegnamento della  
**RELIGIONE CATTOLICA**

### SOMMARIO

Dialogo fra generazioni.....	p. 1
A pensarci bene.....	p. 3
Per il ritiro del Decreto di idoneità .....	p. 5

### NOTIZIE DI RILIEVO

**CONTRIBUTO ECONOMICO PER I CORSI DI AGGIORNAMENTO 2021/22: il termine per il versamento è scaduto il 31/12/2021. Chi non avesse provveduto al pagamento lo faccia quanto prima!**



Cerca la pagina dell'Ufficio  
Scuola diocesano di Vicenza su  
Facebook.

accontenta di amministrare l'esistente «con rattoppi o soluzioni veloci», ma che si offre come forma eminente di amore per l'altro, nella ricerca di progetti condivisi e sostenibili.

Se, nelle difficoltà, sapremo praticare questo dialogo intergenerazionale «potremo essere ben radicati nel presente e, da questa posizione, frequentare il passato e il futuro: frequentare il passato, per imparare dalla storia e per guarire le ferite che a volte ci condizionano; frequentare il futuro, per alimentare l'entusiasmo, far germogliare i sogni, suscitare profezie, far fiorire le speranze. In questo modo, uniti, potremo imparare gli uni dagli altri». Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?

Basti pensare al tema della cura della nostra casa comune. L'ambiente stesso, infatti, «è un prestito che ogni generazione riceve e deve trasmettere alla generazione successiva». Vanno perciò apprezzati e incoraggiati i tanti giovani che si stanno impegnando per un mondo più giusto e attento a salvaguardare il creato, affidato alla nostra custodia. Lo fanno con inquietudine e con entusiasmo, soprattutto con senso di responsabilità di fronte all'urgente cambio di rotta, che ci impongono le difficoltà emerse dall'odierna crisi etica e socio-ambientale.

D'altronde, l'opportunità di costruire assieme percorsi di pace non può prescindere dall'educazione e dal lavoro, luoghi e contesti privilegiati del dialogo intergenerazionale. È l'educazione a fornire la grammatica del dialogo tra le generazioni ed è nell'esperienza del lavoro che uomini e donne di generazioni diverse si ritrovano a collaborare, scambiando conoscenze, esperienze e competenze in vista del bene comune.

### 3. L'istruzione e l'educazione come motori della pace

Negli ultimi anni è sensibilmente diminuito, a livello mondiale, il bilancio per l'istruzione e l'educazione, considerate spese piuttosto che investimenti. Eppure, esse costituiscono i vettori primari di uno sviluppo umano integrale: rendono la persona più libera e responsabile e sono indispensabili per la difesa e la promozione della pace. In altri termini, istruzione ed educazione sono le fondamenta di una società coesa, civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Le spese militari, invece, sono aumentate, superando il livello registrato al termine della "guerra fredda", e sembrano destinate a crescere in modo esorbitante. È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo elaborino politiche economiche che prevedano un'inversione del rapporto tra gli investimenti pubblici nell'educazione e i fondi destinati agli armamenti. D'altronde, il perseguimento di un reale processo di disarmo internazionale non può che arrecare grandi benefici allo sviluppo di popoli e nazioni, liberando risorse finanziarie da impiegare in maniera più appropriata per la salute, la scuola, le infrastrutture, la cura del territorio e così via. Auspico che all'investimento sull'educazione si accompagni un più consistente impegno per promuovere la cultura della cura. Essa, di fronte alle fratture della società e all'inerzia delle istituzioni, può diventare il linguaggio comune che abbatte le barriere e costruisce ponti. «Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Un patto che promuova l'educazione all'ecologia integrale, secondo un modello culturale di pace, di sviluppo e di sostenibilità, incentrato sulla fraternità e sull'alleanza tra l'essere umano e l'ambiente. Investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare con profitto un giusto posto nel mondo del lavoro.

### A PENSARCI BENE....

Ho voluto riportare i numeri centrali del messaggio del papa per la giornata per la pace di quest'anno visto che hanno direttamente a che fare con il nostro lavoro. Li propongo come spunto di riflessione e incoraggiamento nel cammino che si apre.

- “Senza le radici, come potrebbero gli alberi crescere e produrre frutti?”  
Mi sembra che questa domanda possa bastare da sola a giustificare la presenza dell'IRC nella scuola. La nostra materia si pensa infatti come la sede del dialogo tra generazioni che il papa promuove. Penso che quella di papa Francesco possa essere perciò una domanda guida nel momento in cui ciascun IdR entra in classe o prepara la lezione.
- “Alle solitudini degli anziani si accompagna nei giovani il senso di impotenza e la mancanza di un'idea condivisa di futuro. Tale crisi è certamente dolorosa. In essa, però, può esprimersi anche il meglio delle persone”. Che contributo può dare l'IRC a questo processo di rinnovamento sociale e culturale? Come potremmo accompagnarlo come Ufficio?
- “È dunque necessario forgiare un nuovo paradigma culturale, attraverso «un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che impegni le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, l'umanità intera, nel formare persone mature». Che ruolo possiamo avere noi, professionisti della scuola, nella realizzazione di questo patto? Come farlo lievitare, anche al di fuori della scuola?

### DALL'OGGI AL DOMANI: VACCINI E NUOVI INSEGNANTI

In questi giorni stanno arrivando in Ufficio le richieste di supplenza per i docenti non vaccinati che vengono sospesi. Già tanto è stato detto sull'opportunità di vaccinarsi da personalità ben più autorevoli della mia (papa Francesco, presidente Mattarella, ecc...) e non saprei dire di meglio.

Tuttavia l'aumento della richiesta di supplenti mi spinge a ricordare a tutti gli IdR che in questo momento l'Ufficio ha esaurito la lista dei supplenti e che nelle prossime settimane sarà difficile rispondere alle richieste delle scuole, per qualsiasi motivo arrivino. È già accaduto prima di Natale e spiace molto constatare che si ripeterà per assenze lunghe come quelle conseguenti alla sospensione.

Il motivo è presto detto: come sapete la figura classica del supplente è lo studente dell'ISSR desideroso di mettersi alla prova. Attualmente il numero di studenti è così basso da non costituire un serbatoio di supplenti sufficiente rispetto alle molte richieste. Possiamo fare qualcosa per far sì che qualcun altro intraprenda questo percorso?

### SENSIBILIZZAZIONE 2022

Questo mese di gennaio è il mese della sensibilizzazione alla scelta di avvalersi. Il materiale dovrebbe essere ormai arrivato in tutte le parrocchie. Qualche presbitero ne parlerà, qualche si limiterà a scrivere qualcosa sul notiziario parrocchiale... Potrebbe allora essere utile alla comunità che fosse un IdR a presentare il proprio lavoro, in una occasione concordata con il parroco...

Come ogni anno è uscito il messaggio per la sensibilizzazione all'IRC anche da parte dei Vescovi italiani, che trovate qui: <https://www.chiesacattolica.it/insegnamento-della-religione-cattolica-il-messaggio-della-presidenza-della-cei-2/>

### DECRETO DELL'ORDINARIO PER GLI IDR IN RUOLO

La CEI stabilì già nel 1991 (Delibera 41) che l'idoneità all'IRC fosse rilasciata dall'Ordinario diocesano mediante proprio *Decreto*.

Il Decreto di idoneità è un atto d'ufficio emesso dal Vescovo (o vicario generale) che certifica il possesso da parte dell'insegnante dei requisiti di idoneità all'IRC stabiliti dal canone 804 (retta dottrina, abilità pedagogica, testimonianza di vita cristiana).

Si tratta di un documento impegnativo sia per l'IdR sia per la diocesi: la Diocesi riconosce che l'IdR gode della fiducia del Vescovo a tempo indeterminato e, d'altra parte, l'IdR si impegna al mantenimento dei requisiti che costituiscono la sua idoneità, anzitutto attraverso l'aggiornamento professionale. Esso, come il certificato di idoneità, viene rilasciato per il *settore* dove si sta insegnando (infanzia e primaria oppure secondaria). Qui a lato ne trovate un fac-simile.

La nostra diocesi aveva stabilito che fossero emessi i *Decreti* per i docenti vincitori del concorso (prot. 527/2003). Dal momento che questo non era ancora accaduto abbiamo pensato, con il vescovo Beniamino, di fornire il decreto a tutti gli IdR di ruolo.

Il documento che sarà consegnato nelle prossime settimane non si chiama *Decreto* ma *Atto diocesano di idoneità* per una ragione formale. Esso riconosce che l'idoneità è già in essere da molti anni, come minimo dalla data del certificato di idoneità che consentiva la partecipazione al concorso del 2003/04, e quindi la forma giuridica più opportuna risultava essere quella di un "atto ricognitivo" e non di un *Decreto*, il quale di norma produce i suoi effetti solo dalla data di emissione in poi. Il valore canonico di tale documento è esattamente lo stesso del *Decreto* di idoneità.

### NUOVO CONCORSO

Il decreto legge 228/2021 (art 5.3) ha spostato al 31 dicembre 2022 la data ultima per la pubblicazione del bando di concorso per IdR. Restiamo quindi in attesa del bando.

### CORSO DI AGGIORNAMENTO GUSTATE E VEDETE

Comunico che il corso di aggiornamento "Gustate e vedete" in calendario per il 25 e 26 febbraio 2022 viene rinviato a dopo Pasqua. Appena possibile vi saranno segnalate le nuove date.

### UN SALUTO

In data 31 gennaio '22 terminerà il suo servizio come Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale (ex provveditorato) il prof. Carlo Alberto Formaggio. Lo ringraziamo per la cura che ha dimostrato per il mondo della scuola e la sensibilità verso i temi e i valori dell'IRC.

Don Marco

## DIOCESI DI VICENZA

## ORDINARIATO

Prot. Gen. 620/2021

Viste le disposizioni dell'art. 9, c. 2 dell'Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana che apporta modificazioni al Concordato Lateranense del 18 febbraio 1984 e del relativo Protocollo Addizionale al n. 5;

- viste le successive Intese fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale Italiana circa l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche italiane del 14 dicembre 1985 (D.P.R. 751/85) e del 13 giugno 1990 (D.P.R. 202/90) e l'Intesa fra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana per l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche del 28 giugno 2012 (D.P.R. 175/2012);
- visti i canoni 804 e 805 del Codice di Diritto Canonico;
- viste la Delibera n. 41 della Conferenza Episcopale Italiana, approvata dalla XXXII Assemblea Generale (14-18 maggio 1990) e promulgata in data 21 settembre 1990, su Riconoscimento e revoca dell'idoneità all'Insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, e la Deliberazione approvata dalla XXXIV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (6-10 maggio 1991), sul Riconoscimento dell'idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche e cattoliche;
- visto il Decreto diocesano che fissa le Disposizioni per l'idoneità all'Insegnamento della Religione Cattolica del 4 ottobre 2003;
- verificato il possesso dei requisiti previsti per l'insegnamento;
- visti gli atti di ufficio;
- ritenendo opportuno che il titolare dell'idoneità disponga di un documento da cui risulta il possesso della medesima,

**il presente atto dichiara che**

nata a ( ) il

**è idonea**

**all'Insegnamento della Religione Cattolica a far data dal**

nelle Scuole Secondarie

L'impegno a partecipare alle attività di formazione e aggiornamento, proposte o riconosciute dalla Diocesi in collaborazione con l'autorità scolastica competente, è condizione necessaria per un costante miglioramento della qualità dell'insegnamento della religione cattolica ed è ritenuto elemento necessario per il mantenimento dell'idoneità.

Vicenza, 6 dicembre 2021



L'Ordinario diocesano  
(Mons. Vincenzo Zaupa)

Il Cancelliere vescovile

(Don Enrico Massignani)

Curia Vescovile - Piazza Duomo, 10 - 36100 Vicenza - tel. 0444 226300

### PER IL RITIRO DEL DECRETO DI IDONEITA'

Il decreto di idoneità IRC va ritirato personalmente dagli IdR a t.i. presso la Segreteria dell'Ufficio ed ha un costo pari ad € 25,00 da versare in contanti al momento del ritiro (preparare la cifra esatta). Per accedere al Centro Onisto non serve la prenotazione, ma il green pass. L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15 in orario continuato. Consigliamo, comunque, di telefonare prima di passare per avere conferma della presenza di qualcuno in Segreteria. Speriamo di consegnarli tutti entro il 30 giugno.

Grazie.